



90^a Giornata per l'Università Cattolica - Domenica 4 maggio 2014

Con i giovani protagonisti del futuro

Il sistema universitario italiano sta attraversando un periodo difficile. Pochi dati generali bastano a dare l'idea della crisi in cui versa: negli ultimi dieci anni gli iscritti sono scesi di quasi il 20%; gli abbandoni sono intorno al 40%; dal 2009 le risorse pubbliche per università e ricerca hanno subito tagli per circa un miliardo di Euro¹. Numeri impressionanti, che destano timore per il futuro del nostro Paese, già in ritardo riguardo alla presenza di laureati nella fascia di popolazione tra i 25 e i 34 anni (in Italia sono il 22,3% mentre la media U.E. supera il 35%)².

In questo scenario preoccupante, anche nell'ultimo anno accademico l'Università Cattolica del Sacro Cuore è riuscita ad attrarre un elevato numero di nuovi studenti provenienti da tutte le regioni italiane e da varie parti del mondo. Nelle sue dodici Facoltà, distribuite in cinque campus (Milano, Roma, Brescia, Piacenza, Cremona), si sono laureate diverse migliaia di giovani ed è ancora elevata, malgrado la crisi economica, la

¹ Fonte: ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca), "Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca", Roma, 18 marzo 2014.

² Fonte: EUROSTAT, "Education and training statistical database" (riportata nel precitato Rapporto Anvur).



percentuale di chi trova lavoro entro un anno dalla laurea. Infine, a dimostrazione del fatto che un Ateneo “di prestigio” e non statale può essere anche un luogo aperto e solidale, di fronte all’inadeguatezza delle risorse pubbliche per il diritto allo studio dei giovani meno abbienti (un quinto degli aventi diritto non riesce a ottenere alcun sussidio), la nostra Università, con grande sforzo e con il sostegno dell’Istituto Toniolo e della generosità di donatori privati, è riuscita a colmare questa lacuna, consentendo a molti ragazzi di accedere agli studi universitari.

Queste positive constatazioni, che rivelano la fiducia di cui gode l’Ateneo dei Cattolici italiani anche oltre i confini nazionali, sono motivo di soddisfazione e conforto nel proseguire nel cammino avviato oltre novanta anni or sono. Eppure tutto ciò non basta. Quanto accade nel mondo e segnatamente nel nostro Paese non ci lascia indifferenti. L’Università Cattolica non si accontenta di sopravvivere nella competizione globale, ma intende vivere pienamente questo tempo per coglierne opportunità e sfide. La consapevolezza di operare in un contesto sociale, economico e culturale in trasformazione esige un ancor più intenso impegno nel preparare e accompagnare i nostri studenti nella delicata transizione dagli studi al lavoro, nel far interagire al meglio l’attività di ricerca scientifica con quella didattica. Il proficuo raccordo tra queste due parti della nostra missione istituzionale è già ora uno dei nostri punti di forza: l’attività di ricerca consente infatti di



alimentare e aggiornare tempestivamente le conoscenze trasmesse agli studenti. Inoltre, il processo di internazionalizzazione che l'Ateneo sta perseguendo con crescente impegno e risultati arricchisce ulteriormente l'offerta proposta ai Cattolici italiani e stranieri.

La responsabilità che avvertiamo è soprattutto di tipo educativo. E su questo punto si sente l'esigenza di rafforzare ulteriormente il legame costitutivo che, sin dalle origini, unisce l'Università Cattolica alla Chiesa italiana nel Suo insieme e a ciascuna delle Chiese locali del nostro Paese. Solo all'interno di questo rapporto vivificante l'ispirazione cattolica della nostra proposta educativa, così come dell'attività di studio, ricerca e proposta culturale, può acquisire creatività e concretezza, rinnovandosi di continuo e restando così costantemente attuale.

Dal suo rapporto con la Chiesa, capillarmente presente in comunità e territori differenti, il nostro Ateneo trae la sensibilità per cogliere e talvolta anticipare tendenze e bisogni della società. E non v'è dubbio che le genuine speranze dei giovani siano ben presenti alla Chiesa. Di recente Papa Francesco si è così rivolto a un gruppo di universitari: *“Se non vi lascerete condizionare dall'opinione dominante, ma rimarrete fedeli ai principi etici e religiosi cristiani, troverete il coraggio di andare anche contro-corrente. Nel mondo globalizzato, potrete contribuire a salvare peculiarità e*



*caratteristiche proprie, cercando però di non abbassare il livello etico*³. L'Università Cattolica legge in queste parole l'essenza della propria missione educativa e culturale, consapevole che la speranza in un futuro realmente più umano, giusto, solidale, passa attraverso la capacità di innovare tipica dei giovani. Nell'adempimento di questo compito, la "Cattolica" sa di non essere sola, ma, ogni volta, sorpresa e grata, si rende conto di avere al proprio fianco tante persone che condividono gli stessi valori, a partire dal riconoscimento della irriducibile e inalienabile dignità della persona umana, la quale riveste sempre un ruolo centrale nell'azione educativa dell'Ateneo.

Forti di questa consapevolezza, ancora una volta – siamo giunti, quest'anno, alla 90^a Giornata per l'Università Cattolica – ci rimettiamo fiduciosi alla generosità dei fedeli, impegnandoci sin d'ora a garantire che ogni singola risorsa ricevuta sarà impiegata per aiutare i nostri giovani a diventare uomini maturi, cittadini responsabili, professionisti seri e preparati, che vogliono vivere e camminare illuminati dalla luce del Vangelo.

(Franco Anelli)
Franco Anelli

³ Papa Francesco, *Celebrazione dei primi Vespri d'Avvento con gli universitari di Roma. Omelia*, 30 novembre 2013.